
L. Manzotti.
AMOR
Poema Coreografico
Musicato da
R. MARENCO
Edizioni Ricordi

AMOR

POEMA COREOGRAFICO

IN DUE PARTI E NOVE QUADRI

DEL COREOGRAFO

LUIGI MANZOTTI

MUSICATO DAL MAESTRO

ROMUALDO MARENCO

RIPRODOTTO DA ETTORE COPPINI

TEATRO REGIO DI TORINO — IMPRESA BORIOLI

Carnevale e Quaresima 1888-89

Prezzo netto: Cent. 50.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

AVVERTENZA

La forma letteraria adottata nel presente libro non ha consentito di indicare, come usavasi precedentemente, tutti i cambiamenti di scena: si è invece preferito di tracciare le linee generali a cui si è ispirato il coreografo.

I 9 quadri del poema coreografico s' intitolano:

PARTE PRIMA.

Il Caos. — *La Creazione. — Il Torrente dell' Umanità. — Il primo lavoro dell' uomo. — Nebulosa che denota il passaggio dall' epoca Preistorica alla Greca. — Il Tempio delle Arti in Grecia e trionfo d'* Amore*, loro ispiratore.*

PARTE SECONDA.

Festa notturna di Bacco a Roma. — Caio Bruto. — Il Trionfo di Cesare.

GLI ARTISTI PRIMARI CHE VI PRENDERANNO PARTE SONO:

Bella Antonietta	Cima Gaetano
Ceccarelli Maria	Milanese Carlo
Razzani Emilia	Razzani Cesare
Cerato Giacinta	Morazzano Andrea
Cassinelli Rosalia	Castravelli Giovanni
De Vincenti Vittorio	Linati Ernesto
Coppini Ettore	Ferrero Giuseppe

BALLERINE DISTINTE

Minetti Giuseppina — Ferrero Antonietta
Campana Paolina — Ratezzo Anna

Distribuzione delle Danze

PARTE PRIMA.

QUADRO III. — *Torrente dell' Umanità.*

QUADRO V. — *Trionfo di Amor e delle arti in Grecia.*

PARTE SECONDA.

QUADRO VI. — *Il satiro e le sacerdotesse di Bacco.*

» » *Brindisi agli Dei.*

» » *La Baccante.*

» » *Il satiro e la Baccante.* Passo a due.

» » *I satirelli.*

» » *Baccanale.*

» » *L' amazzone Romana.*

» » *La Gazzarra.*

QUADRO VIII. — *La vittoria.*

QUADRO IX. — *Il Trionfo di Cesare.*

AL PUBBLICO

AMORE, dominatore, vita dell'Universo, mi tentò nelle sue sublimi manifestazioni per un poema coreografico.

Amore, *dopo aver trionfato del* Caos, *segnò come una guida celeste il cammino di quel gran torrente umano, che venendo dalle pianure sabbiose e infuocate dell'Asia e dalle spaventevoli solitudini delle foreste africane, sboccò per lo stretto di Bab-el-Mandeb, inondando l'Egitto, poi il Mondo.*

E la primigenia civiltà, in tempi remotissimi, ebbe sede sulle sponde del Nilo, per dire in Oriente, ed è quasi certo che di là ci venisse con la luce del sole. Nondimeno questa civiltà apparve a tutti come un enigma di un mondo giovanilmente rude, coi suoi obelischi, le sue immense piramidi che fendono le nubi.

E Amore *ed il leggiadro coro delle Grazie e delle Arti sorelle abbandonano l'Egitto, questa terra del mistero e delle memorie, per un aere più mite, la Grecia, la quale con Omero e tutta la lunga schiera d'immortali si mostra degna di accoglierne e propagarne il culto perenne, dando poscia gran parte del suo splendore a Roma, rimanendo avvolta come in un glorioso crepuscolo.*

Ma venne il giorno che Roma, inorgoglita della sua immane potenza, non s'ispirò più all' Amore, *ma consacrò i vizî facendone altrettanti Dei, per potervisi abbandonare senza scrupolo nè ritegno.*

Roma impera e governa il mondo, ma le manca un concetto morale che governi lei. Le più sante istituzioni: giuramento, matrimonio, famiglia appaiono come disconosciute. Nelle obbrobriose feste notturne di Bacco, matrone e cavalieri dimenticano, senza arrossire, gli avi gloriosi, l'onore e l'autorità del nome.

Anche la gioventù di Giulio Cesare minaccia logorarsi nelle furiose ebbrezze dei baccanali.

Amore, *che non è altro che il più puro, il più etereo sentimento della virtù, lo punge di aspri rimproveri risvegliando in esso impeti generosi, sogni di gloria, e lo trae dall' obbrobrio. E mentre Cesare abbandona i palagi dai nefandi misteri di Bacco, che vengono incendiati e atterrati fino dalle fondamenta dalla vendetta del popolo e degli schiavi,* Amore *gli fa intravedere le sponde del Rubicone, colà dove moverà i primi passi sul cammino della gloria.*

Amore *ha redento Cesare... la sua sconsigliata ambizione lo perderà. Egli ha già conquistate colla forza e ridotte col terrore delle armi ottocento città e soggiogati trecento popoli. Il suo ultimo trionfo fu segnato con la sconfitta dei figli di Pompeo.. Ma nell'atto che Cesare trionfatore sta per salire al Campidoglio, onde sagrificare agli Dei... la cospirazione di Bruto minaccia la sua vita. Non si vuole la divinazione dell'uomo, il culto per il tiranno pensando che Roma conquistò l' Universo con le sue virtù e fu regina per la libertà.*

Dirò ora che toccando rapidamente nel mio Poema Coreografico, la Civiltà primitiva, *l'* Orientale, *il* Mondo Greco *e* Romano, *ebbi sempre davanti agli occhi l'apoteosi dei* due sovrani ingegni *che ne distinsero le ultime epoche* — Omero *e* Cesare.

Omero si meritò la palma dell' intelligenza *e gli artisti di tutti i paesi dovettero a lui le più belle ispirazioni.*

Cesare si meritò la palma nelle armi *perchè fu il carattere più perfetto dell'antichità e il primo fra i capitani.*

E trattando di Amore *dovea naturalmente glorificare i due sommi, i suoi due più grandi prediletti.*

Ecco il nobil soggetto che mi ispirò il poema coreografico che oso presentare a questo rispettabile pubblico, soggetto arditissimo, di cui il gran significato si comprende nella sola parola Amor, *non indegna che tocchi a questo lavoro la stessa fortuna dell'* Excelsior.

LUIGI MANZOTTI.

PARTE PRIMA

VOCI

Sia!

ALTRE VOCI

Sia!

UNA VOCE SOLA

Col suo raggio
Fecondi il sole
L' Universo
Dal nulla emerso:

Al tuo viaggio,
Terrestre mole,
La via segnò
Chi ti creò.

Appena alzata la tela agli occhi dello spettatore si presenta la scena del *Caos*. Gli elementi sono in lotta fra loro nei primi periodi cosmici. Ma questa lotta degli elementi si fa meno aspra per l'avvicinarsi di *Amor Forza ordinatrice dell' Universo*. Per virtù di un suo comando, alla parola creatrice: *Sia,* gli elementi si separano: la Terra perde la sua tinta infuocata e si ricopre d'uno splendido manto primaverile dove le piante ombreggiano infinite.

Amore con una leggiadra visione invia all'uomo la creatura che aspetta in cuor suo, e influendo poi su di loro, li spinge al desiato amplesso; un bacio ardentissimo è il suggello di quell'unione che popolò la terra dell'umana progenie.

La scena gradatamente si cambia nella *Gran Selva della terra,* per la quale si svolge il *Torrente della primigenia famiglia,* torrente inesauribile che ci venne dal Nilo coi popoli meridionali dell' Etiopia.

Un altro torrente si confonde a questo, sboccando per lo

stretto di Bab-el-Mandeb, e per mezzo dell' istmo che l'Asia congiunge con l' Egitto.

Questi nostri progenitori fuggono dalle pianure sabbiose dell'Asia e dalle solitudini delle foreste africane in cerca di paesi, (1) ove le condizioni climatiche e vegetative sieno tali da consentir loro d' iniziare con fortuna la lotta per l' esistenza. E alla vista di nuove terre, speranzosi d'aere più mite, si danno in preda a una gioia selvaggia, (2) battendo, con movenze da scimmie, selce a selce, squassando rami d'albero e rozze armi.

Amore, che ha guidato questi popoli, viene richiesto da essi chi egli sia: — Dio mi manda a voi, risponde, perchè v'insegni a riconoscerne l'esistenza. L'adempimento di questo dovere, sviluppando le vostre elevate facoltà, farà di voi gli esseri privilegiati della creazione, e potrete estendere il vostro imperio su quanto vi circonda.

E in ciò dire, alza le braccia al cielo come per ottenerne un responso, e un raggio di viva luce l'illumina.

Tutti si prostrano umiliati e confusi.

Alla luce del sole, che è già tramontato, succedono i fuochi che i nostri progenitori accendevano, durante la notte, per tener lontane le belve dai loro giacigli.

Il voto di *Amore*, che è quello di ridurli alla nobiltà del loro vero essere, li accompagna al riposo.

Da sinuose caverne, che la prima discendenza umana si scavò a stento per liberarsi dai cocenti raggi del sole e dalle fredde intemperie della notte, escono sul far del giorno diversi capi di tribù.

Alcuni partono per perigliose caccie onde provvedersi il quotidiano alimento. Altri pensando che non hanno niun mezzo di difesa, tranne le unghie, i denti e il bastone, ricorrono alla pietra per fabbricare armi e utensili.

(1) FIGUIER: *Le razze umane.*

(2) PLINIO: *Invenzioni e istituzioni umane*, lib. VII.

Amore entra a mezzo a loro e dice: Non dovete fermarvi alle vostre rozze armi, ma progredire. L'Onnipotente destinava a più utili e nobili operazioni la mente e la mano dell' uomo. E sì dicendo, si avvicina ad alcune scorie che ha eruttato un vulcano, ne trae fuori un pezzo di metallo informe e lo getta in mezzo a loro. Cadendo a terra il metallo emette un suono. Lo raccolgono con grande meraviglia, se lo disputano. — Tutti si danno con alacrità a cercarne. (1) Alla pietra succedono i metalli, e mercè questi compiono lavori che erano assolutamente impossibili a quelli di pietra, e le Arti e le industrie progrediscono a passi di gigante.

Gli antichi favoleggiarono che l' Arca di Deucalione approdò al *Parnaso* (2) e che quei rozzi naufraghi ammaestrati e ingentiliti da *Amore*, dalle Muse e da Apollo, riversarono sul Mondo, in tanti splendori, gli insegnamenti ricevuti.

Sotto il velame di questa favola traspare una significazione altissima che testimonia la Grecia, terra prediletta, l' unica conservatrice del bello.

I *Genî delle Arti*, poesia, musica, scultura, pittura, facendo parte della Corte d'*Amore*, trionfano con lui, onorando così il gran Tempio delle arti in Grecia e i cultori di esse, i quali si veggono disposti a gruppi.

Sul gruppo principale domina *Omero*.

Sul gruppo della pittura domina *Apelle*: su quello della scultura *Fidia*: sull' altro dell' architettura *Iktinus* il costruttore del Partenone, e al gruppo della musica, all' arte più bella che ci procura le più pure emozioni che ci avvicina più al cielo, sovrasta *Apollo*

Ma la Grecia, che ingentilì il mondo, va a perdersi nei vortici della potenza romana!

Cala per poco il sipario.

(1) Figuier: *Le razze umane.*
(2) Ovidio: *Metamorfosi*, 3, 18.

PARTE SECONDA

La scena rappresenta un palazzo in Roma ove hanno luogo i baccanali istituiti in onore di Bacco, i quali riassumono lo spirito di quei tempi nel modo più infame e obbrobrioso. In quelle feste notturne si facea getto dell' onore delle mogli, delle fanciulle, si commettevano oscenità da inorridire, e il sangue molte volte mescolavasi a quell' ebbrezze nefande.

S' incomincia con una danza caratteristica, in cui un Satiro fa la parte di ammaliatore con alcune fra le Sacerdotesse di Bacco. Quindi entra in scena *Amore*, che per introdursi ha preso l' aspetto e le vesti di baccante, e cerca fin dal suo apparire di far volgere su di sè l' attenzione di Cesare, che al primo vederlo ne resta pazzamente invaghito. *Amore* si lascia corteggiare con l' idea di allontanarlo da quel soggiorno infame, e talvolta gli sfugge, perchè egli lo cerchi e lo segua. Ciò suscita fieri moti di gelosia in Servilia, matrona romana, moglie di Publio, che Cesare non cura, non pensando che a quella che egli crede una baccante. Alla fine la matrona soffocando dall' ira, col pugnale minaccia di morte *Amore*.

Publio, avvertito della vita disordinata che conduceva sua moglie, ha abbandonato il campo e tacitamente ne segue i passi per coglierla in quelli osceni convegni.

Servilia alla vista del marito si arresta tremante, le sfugge il pugnale dalla mano e cade in ginocchio. Egli, vedendo in quel turbamento, in quella vergogna, il suo obbrobrio, vorrebbe ucciderla, ma gliel vietano gli astanti.

Publio fa uno sforzo superiore al suo sdegno pensando che anco l' ucciderla non gli frutterebbe in quel momento che l' irrisione. Dai suoi occhi però ben si scorge che quella calma è finta, e che la sciagurata moglie è serbata alla sua non lontana vendetta. Nondimeno esce in rimproveri acerbi verso di lei, che ha obliato tanto sè stessa, da scendere in loco così vituperevole. « Non voglio ucciderti » esclama, « meglio lasciarti a' tuoi rimorsi. » Ma in Servilia la gelosia è così potente, da farle perdere ogni senso di vergogna, e mentre è trascinata fuori dal marito, saetta ripetutamente d' irati sguardi Cesare e *Amore,* che crede suo rivale.

Publio se ne accorge e preso da subitaneo sdegno la ferisce mortalmente, esclamando: « Giove, ti ringrazio che mi hai dato modo di vendicarmi. Cesare, prenditi ora questa donna. Io ti odio e potrei vendicarmi allo stesso modo di te, ma la mia vendetta sarà più piena e terribile »; e allontanandosi minaccioso, accenna fra sè all' incendio e alla rovina di quel loco infame, che verranno compiti per opera sua, perchè egli saprà dire al popolo e ai magistrati, dove e come hanno luogo i nefandi misteri di Bacco.

Servilia con un supremo sforzo, a stento si rialza, si toglie il pugnale dalla ferita e a passi incerti s' incammina verso Cesare per ucciderlo, ma ad un tratto trema, vacilla e cade morta al suolo.

Cesare si scuote pel terrore che gli ispira quella scena di sangue, ma breve dura in lui lo sbigottimento, e a trarnelo basta l' invito che gli fanno perchè prenda parte al baccanale, a cui dimentico già del triste fine di Servilia, spudoratamente si abbandona.

Durante il baccanale, di tratto in tratto si avvertono un rumor sordo come di tumulto e squilli guerreschi. *Amore*, nel fine di ridestare in Cesare quanto il suo cuore e la sua mente posseggono di ambizioso e di grande, entra in scena foggiata da guerriera. Cesare si sente come attratto verso

Amore, e più non dà ascolto alle Sacerdotesse che cercano trattenerlo con voluttosi blandimenti.

Giunto vicino ad *Amore,* di cui sente il misterioso potere, esclama: « Chi sei tu mai? » *Amore* in tuono di rimprovero risponde: « Son tale che qui venni per istrapparti all'ignominia e al pericolo che ti sovrasta, perchè fra breve una giusta vendetta, quella del popolo darà alle fiamme questo asilo maledetto. I vizî che abbrutiscono i tuoi compagni, sono indegni di Cesare. Prendi questa spada e questo scudo e farai di Roma la dominatrice del mondo. » Cesare sorride all'idea della gloria... e forse anco a quella dell'Impero.

Non ostante i sogni ambiziosi che gli attraversano la mente, alle Sacerdotesse e alle altre donne riesce a trarlo di nuovo nei vortici della danza e dell'orgia. Ma nel mentre che questa raggiunge il colmo di ogni dissolutezza, vien preso d'assalto il palazzo da un popolo furibondo, che incendia, e da gente armata che uccide.

Alla testa di queste turbe avvi Pubblio che col ferro in pugno non cerca che il petto di Cesare. Ma a Cesare guida e scampo è *Amore*, e mentre lo salva da quel mortale periglio conducendolo seco fra mezzo all'incendio e alle rovine, gli fa balenare alla mente uno dei primi e più splendidi fatti che illustrarono la sua vita di Capitano: *il passaggio del Rubicone.*

La scena rappresenta l'atrio del Senato di Roma. Il popolo, che da ogni parte irrompe festoso per muover poi incontro a Cesare, è la più certa significazione che Cesare rientra in Roma, signore del mondo, e che tutto da qui innanzi si piegherà al suo volere. Un Pretoriano, caldo fautore di Cesare, invita il popolo ad acclamare il vincitore dei figli di Pompeo. In questo mentre entrano Bruto Cassio e Cinna.

Bruto è meditabondo. Cassio esprime vivezza e prontezza d'animo, e saetta di sguardi sdegnosi il Pretoriano ed il po-

polo. Cinna sotto una calma apparente mostra uno spirito indomato.

Mentre i tre personaggi entrano in Senato, il Pretoriano li grida nemici di Cesare e incita il popolo a far valere nel Senato stesso, con la forza i diritti che omai spettano a tanto trionfatore, quando si mostrasse di volerli disconoscere.

Sopraggiungono Decio Bruto, Casca, Trebonio, Ligario Metello, Labeone, Tullio, Cimbro e cercano di Bruto. — Altri nemici di Cesare, esclama il Pretoriano — e mentre i sopraddetti sono per entrare nell'aula, ne esce insieme a Cinna e a Cassio, Bruto, furibondo con lampi d'ira magnanima in volto, esclamando: Hanno accordato a Cesare privilegi quasi di re! — Bruto e i suoi amici fanno atto di entrare in Senato per combattere la nuova tirannica autorità, allorchè comparisce Antonio. — Il Pretoriano a Antonio: — Che cosa ha deciso il Senato rispetto a Cesare? — Antonio: — Il Senato ha acclamato Cesare Dittatore per un anno e Console per cinque. Di più ha ottenuto il potere tribunizio e il diritto di pace e di guerra.

Tribuno e popolo: — Viva Cesare! — Cassio: — Ma questo diritto fino ad ora appartenne ai Comizî, a noi popolo! — Vive proteste da parte degli amici di Bruto.

Il popolo si mostra indeciso e non osa dichiararsi apertamente per Cesare.

Il Pretoriano: — Viva Cesare Imperatore!

Alcuni del popolo applaudiscono, altri si mostrano riottosi a quel grido che uccide la libertà di Roma. — Bruto apostrofa fieramente Antonio chiamandolo astuto e dissimulatore.

Si odono squilli guerreschi che annunziano l'arrivo del trionfatore. — Antonio fa accendere l'ara a Giove Statore, indi seguito dal Senato mentre sta per muovere incontro a Cesare si accosta a Bruto susurrandogli agli orecchi: — Pensa che sei figlio di Cesare! — Bruto rimane momentaneamente atterrito da quelle parole, poi riprende animo e con gli amici si fa innanzi all'ara di Giove Statore e giura di spegner Cesare, esclamando: — Una Roma composta di

liberi e servi non può durare! — Le fazioni rinascono... Spartaco il gladiatore che prima avea gridato: — Se si deve combattere si combatta contro i nostri oppressori, da eroe morì! Il sangue di Spartaco non potrà esser vendicato che da quello di Cesare.

Anche *Amore* fa omaggio a Cesare (1) nel suo trionfo scorgendo nel dominatore delle Gallie, nel vincitore dei figli di Pompeo l'uomo fatale che una ragione altissima avea sostenuto fino allora perchè egli ne eseguisse i decreti.

(1) Per dare un'idea storicamente esatta del *Trionfo di Cesare*, il coreografo si è attenuto scrupolosamente alla descrizione, adorna di relativi disegni, che si legge nella pregevole opera: *La Vita dei Greci e dei Romani, ricavata dagli antichi monumenti*, scritta da Guhl e Koner (pagina 718).

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLIV — 1889)

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE **GIULIO RICORDI** — ESCE **TUTTE LE DOMENICHE**

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno, compreso invio ed affrancazione di tutti i premî

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della **Gazzetta Musicale** — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati **(libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca)** — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie *(vedasi programma)* — *Dono* straordinario di un elegante Almanacco-Calendario — ed infine si concorre a tutti i premî per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 21 e seguenti del programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o **2** Fotografie, ed ai premî per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premî per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

compresa l'affrancazione dei premî:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un' avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Barratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi*.
— Il Domino nero, *in prosa*.
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores.
AUTORI DIVERSI. La Donna romantica o Il Medico omeopatico, *coi recitativi in versi*.
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, *coi recitativi in prosa*.
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, *in dialetto napolitano*.
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
BENVENUTI. Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giovanna di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
— Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un' opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI (f.lli) Crispino la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusinano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.

SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d' una notte d' estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.

VERDI. La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L' Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI. Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GOLDMARK. La Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d' Austria.

MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
— Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (Terza Edizione).*
— Otello.

VERDI. Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L' Oro del Reno.
— Parcival.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L' Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles	*netti Fr.*	1 —
DE-FERRARI. Pipelet	*netti*	— 50
GOLDMARK. La Reine de Saba	*netti*	1 —
LECOCQ. Les cent Vierges	*netti*	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 59
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	1 —
VERDI. Aida	*lordi*	2 —
— Don Carlos	*netti*	1 —
— Othello	*netti*	1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.)*	*netti*	2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles	*netti Mk.*	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	*netti*	— 50
PONCHIELLI. Gioconda	*netti*	— 50
VERDI. Aida	*netti*	— 50
— Aida *(tedesco ed italiano).*	*lordi Fr.*	4 —
— Don Carlos	*netti Mk.*	— 50
— Othello	*netti*	1 —
— Requiem *(tedesco e latino)*	*netti*	— 40
— Simon Boccanegra	*netti*	— 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.) netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese) lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese) netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spagnuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*: . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese) netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . *netti* — 50

PREZZO NETTO
Cent.mi 50